

Conoscenze

- l'alfabeto italiano
- le sillabe
- la pronuncia delle parole italiane
- la punteggiatura

Abilità

- riconoscere le lettere dell'alfabeto italiano
- dividere correttamente le parole in sillabe
- pronunciare e scrivere correttamente le parole
- utilizzare correttamente la punteggiatura

L'alfabeto italiano •

L'alfabeto italiano è formato da **21 lettere** che si possono scrivere in 2 modi:
• **maiuscolo** (lettere “grandi”); • **minuscolo** (lettere “piccole”).

Maiuscolo: A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, Z

Minuscolo: a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, z

Oltre a queste **21 lettere**, ce ne sono altre **5** che servono per scrivere le parole che derivano da lingue **straniere**:

- maiuscolo: J, K, W, X, Y
- minuscolo: j, k, w, x, y

Vocali e consonanti •

L'alfabeto italiano ha **5 vocali**:

- A, E, I, O, U
- a, e, i, o, u

Le vocali **a, i, u** si possono pronunciare solo in un modo; le vocali **e, o** si possono pronunciare in modo **aperto** (quando nel dizionario sulla vocale c'è l'**accento grave**: è, ò) oppure **chiuso** (quando nel dizionario sulla vocale c'è l'**accento acuto**: é, ó).

Alcune parole si scrivono in modo uguale, ma si pronunciano in modo diverso se le vocali **e, o** sono **aperte** o **chiuse**.

Per esempio: pèsca / pésca bòtte / bótte affétto / affétto.

Oltre alla pronuncia, queste parole hanno anche significati diversi:

- **pèsca**: il frutto
- **bòtte**: l'azione di picchiare
- **affétto**: il sentimento di volere bene a qualcuno
- **pésca**: l'azione di pescare
- **bótte**: il contenitore per il vino
- **affétto**: voce del verbo *affettare*, “tagliare a fette”

Le consonanti sono in tutto **21**: **16** lettere **italiane** e **5** lettere **straniere**: **b, c, d, f, g, h, (j), (k), l, m, n, p, q, r, s, t, v, (w), (x), (y), z.**

Le consonanti in italiano si pronunciano con l'aiuto delle vocali, così: **bi, ci, di, effe, gi, acca, (i lunga), elle, emme, enne, pi, cu, erre, esse, ti, vi, (vi doppia), (ics), (ipsilon), zeta.**

Attenzione!

Quando una persona va in un ufficio pubblico per chiedere dei documenti, qualche volta deve dire il suo nome e cognome con lo spelling, cioè deve pronunciare una lettera alla volta per far capire bene come si scrive il suo nome. In **Italia** nella maggior parte dei casi, non tutti, per fare lo spelling si usano i nomi delle città.

Per esempio, se un ragazzo si chiama **Carlos**, lo spelling del suo nome è:

Cagliari Ancona Roma Livorno Otranto Salerno

Questo è l'elenco dei nomi che puoi usare per ogni lettera dell'alfabeto:

A	Ancona	J	Jolly	S	Salerno
B	Bologna	K	Killer	T	Torino
C	Cagliari	L	Livorno	U	Udine
D	Domodossola	M	Milano	V	Venezia
E	Empoli	N	Napoli	W	Wafer
F	Firenze	O	Otranto	X	Xilofono
G	Genova	P	Palermo	Y	Yogurt
H	Hotel	Q	Quadro	Z	Zanzibar
I	Imola	R	Roma		



Hai notato?

Per le lettere H, J, K, Q, W, X, Y, Z non ci sono nomi di città italiane e quindi si usano altre parole.

mi esercito



1. RISPONDI alle domande facendo lo spelling con le lettere dell'alfabeto italiano.

1. Come ti chiami? → *Fai lo spelling del tuo nome.*
2. Da dove vieni? → *Fai lo spelling del nome del tuo paese.*
3. Come si chiama il tuo compagno di banco? → *Fai lo spelling del suo nome.*
4. Da dove viene? → *Fai lo spelling del nome del suo paese.*

2. Fai lo SPELLING di queste parole con le lettere dell'alfabeto italiano.

• banco • scuola • libro • lavagna • penna • gomma • temperino • quadro

La divisione in sillabe •

La **sillaba** è quella parte della parola che si può pronunciare con **una sola emissione di voce**.

Noi possiamo dividere ogni parola in sillabe:
ca-ne, li-bro, sca-to-la, sil-la-be.

Ci sono **parole** che hanno **una sola sillaba**, come *gru, bar, sci, film, sport*.

Ogni sillaba contiene almeno **una vocale**, qualche volta anche due.

La divisione in sillabe serve quando si scrive perché aiuta a capire quando si può “andare a capo”, cioè interrompere la scrittura di una parola per cambiare riga.

Leggi con attenzione le regole più usate per la divisione in sillabe.

- Una **consonante semplice** (da sola) forma una sillaba con la vocale seguente o le due vocali seguenti.
Per esempio: *a-mi-ci-zia, cau-sa.*
- Le **consonanti doppie** si separano.
Per esempio: *raf-fred-do-re, ca-val-lo.*
- Anche **cq** si separano.
Per esempio: *ac-qua.*
- Due o tre **consonanti consecutive** si uniscono con la vocale che segue.
Per esempio: *te-sta, stra-da.*

Attenzione!

Se la prima consonante del gruppo è **l, m, n, r**, le due consonanti si dividono:
al-za-re, cam-pio-ne, con-ta-re, car-ta.

- Una o due **vocali all’inizio di una parola** fanno una sillaba da sole.
Per esempio: *a-mi-co, au-la.*
- Quando tra due parole c’è l’**apostrofo**, la divisione in sillabe è come quella di un’unica parola. Per esempio:
quell’ufficio → quel-l’uf-fi-cio

Come si pronunciano le parole •

Nella lingua italiana ci sono alcuni gruppi di lettere che hanno una pronuncia particolare.

Primo gruppo

- La consonante **c** seguita dalle vocali **a, o, u** ha **suono duro**.
Per esempio: *casa, coda, cuore*.
- La consonante **c** seguita dalle vocali **i, e** ha **suono dolce**.
Per esempio: *cinema, cena*.

Attenzione!

Se dopo la c c'è una **h** il suono diventa duro.
Per esempio: *fichi, banche*.

Secondo gruppo

- La consonante **g** seguita dalle vocali **a, o, u** ha **suono duro**.
Per esempio: *gatto, gola, gufo*.
- La consonante **g** seguita dalle vocali **i, e** ha **suono dolce**.
Per esempio: *giro, gente*.

Attenzione!

Se dopo la g c'è una **h** il suono diventa duro.
Per esempio: *funghi, righe*.

Terzo gruppo

La consonante **g** quando è seguita dalla consonante **n** ha un suono molto particolare che si ottiene schiacciando bene la lingua sul palato (la parte alta della bocca).

Chiedi a un tuo compagno/a italiano/a di aiutarti a leggere bene queste parole:
compagna, bagno, ragni, lasagne, segno, stagno.

Quarto gruppo

La consonante **g** quando è seguita dalla consonante **l** e dalla vocale **i** ha un suono molto particolare che si ottiene schiacciando bene la lingua sul palato (la parte alta della bocca).

Chiedi a un tuo compagno/a italiano/a di aiutarti a leggere bene queste parole:
figlio, famiglia, aglio, coniglio, maglione.

Quinto gruppo

- Le lettere **sc** quando sono seguite dalle vocali **a, o, u** hanno **suono duro**. Per esempio: *scatola, scoiattolo, scuro*.
- Le lettere **sc** quando sono seguite dalle vocali **i, e** hanno **suono dolce**. Per esempio: *sciropo, scendere*.

Attenzione!

Se dopo **sc** c'è una **h** il suono diventa duro. Per esempio: *mischiare, schermo, tasche*.

mi esercizio

1. CONTA le sillabe delle parole seguenti insieme con un tuo compagno/a e **SCRIVETE** vicino quante sono, come nell'esempio.

- | | | | | | |
|------------|-------|---------------|-------|--------------|-------|
| • mangiare | 3 | • vetro | | • elefante | |
| • zaino | | • caffè | | • mamma | |
| • scarpe | | • studentessa | | • insegnante | |

2. DIVIDI in sillabe queste parole, come nell'esempio.

- | | | | |
|--------------|----------------------|-------------|-------|
| • professore | <i>pro-fes-so-re</i> | • pantaloni | |
| • idraulico | | • aranciata | |
| • bottiglia | | • pizza | |
| • patata | | • armadio | |

3. LEGGI queste parole. Chiedi a un tuo compagno/a italiano/a di dirti se le leggi bene. Se non capisci qualche parola, **CERCA** il significato sul dizionario.

- | | | | | |
|----------------|----------|------------|----------|-----------|
| • scoglio | • cinese | • gelato | • rughe | • scienze |
| • tagliare | • sconto | • girare | • sughi | • pesche |
| • accompagnare | • sciare | • giocare | • dischi | • scontro |
| • chilometro | • goccia | • generale | • cielo | • pesce |

4. LEGGI queste parole divise in sillabe. Attenzione: alcune sono sbagliate! **SCRIVI** vicino la forma corretta, come nell'esempio.

- as – ciu – ga – re → *a-sciu-ga-re*
- fi – nes – tra →
- muc – ca →
- ca – mpa – gna →
- par – la – re →
- gra – nde →
- ac – qui – sti →
- fil – m →
- di – cem – bre →
- es – cur – sio – ne →

1. Fai lo **SPELLING** del tuo nome e del tuo cognome usando i nomi delle città. **SCRIVILI** qui sotto.

NOME:

.....

COGNOME:

.....

Punteggio .../2

2. **DIVIDI** in sillabe tutte le parole di queste frasi, come nell'esempio.

1. Oggi sono tornato a casa presto.

→ *Og-gi so-no tor-na-to a ca-sa pre-sto.*

2. Marta si è ammalata.

→

3. Mia zia vive in America.

→

4. Ho letto un libro bellissimo.

→

5. Domenica siamo andati in montagna.

→

6. Tymur gioca bene a calcio.

→

Punteggio .../6

3. **LEGGI** queste coppie di parole.

• seno / segno

• esce / esche

• filo / figlio

• giro / ghiro

• pesce / pesche

• scema / schema

• campana / campagna

• ricci / ricchi

• cosce / cosche

• getto / ghetto

Punteggio .../10

Punteggio TOTALE .../18

Le lettere H, Q, B e P •

La lettera **h** si usa per dare un **suono duro** alle consonanti **c** e **g**. Quando **c** e **g** sono accompagnate dalla lettera **h**, subito dopo ci possono essere solo le vocali **i**, **e**.

Per esempio: *chilo, stanchi, banche, anche, ghiro, laghi, ghepardo, targhe*.



Ricorda bene

Dopo **ch**, **gh** non può esserci un'altra consonante e non possono esserci le vocali **a**, **o**, **u** (solo in alcune parole di origine straniera come *charter*).

La consonante **q** è sempre seguita dalla vocale **u** e dalle vocali: **a**, **e**, **i**, **o**.

Per esempio: *quadro, questo, quinto, quotidiano*.

Attenzione!

- Dopo **qu** non può mai esserci un'altra **u**.
- La consonante **q** si raddoppia (**qq**) solo nella parola **soqquadro** (che significa: "grande disordine"). In tutte le altre parole, per esprimere il suono doppio si scrive **cq**: *acqua, acquazzone, acquerello*.
- Tutte le parole che derivano da **acqua** si scrivono con **cq**.

Prima delle consonanti **b** e **p** non si usa **mai** la **n**. Si usa **sempre** la **m**. Per esempio: *bambino, cambiare, comprare, compagno*.

Le consonanti doppie •

Nella lingua italiana non ci sono regole precise sull'uso delle doppie. Quando non sei sicuro/a **controlla sempre sul dizionario**. Le **uniche regole** che puoi ricordare sono le seguenti.

- Non si raddoppiano mai le consonanti all'inizio di una parola.
- Non si raddoppiano mai **g** e **z** davanti alle terminazioni **-ione**, **-ionale**; per esempio: *stazione, stagione, nazionale, regionale*.
- Non si raddoppia mai la consonante **b** davanti alla terminazione **-ile**; per esempio: *abile, stabile, nobile, amabile*.

L'accento •

Nella lingua italiana l'**accento** si scrive solo quando è sull'**ultima lettera** delle parole.

Per esempio: *città, caffè, finì, dormirò, tribù.*

Attenzione!

Sul dizionario l'accento è riportato anche sulle altre lettere per far capire come si pronunciano.

L'accento **si deve usare**:

- sulle parole **può, già, più, giù, ciò, cioè, perché, poiché, perciò, lassù, laggiù**;
- sui numeri **composti di tre**: *ventitré, trentatré, quarantatré...*;
- sulle parole elencate a sinistra nella seguente tabella per non confonderle con quelle di destra:

con l'accento	senza accento
sì (contrario di <i>no</i>)	si (pronome/soggetto impersonale)
sé (pronome riflessivo)	se (congiunzione)
né (negazione)	ne (pronome)
lì (avverbio di luogo)	li (pronome)
là (avverbio di luogo)	la (articolo/pronome)
è (verbo essere)	e (congiunzione)
dì (giorno)	di (preposizione)
dà (verbo <i>dare</i>)	da (preposizione)
tè (bevanda)	te (pronome)

L'apostrofo •

L'apostrofo **si deve usare**:

- con la preposizione **di** seguita dai nomi delle **stagioni** che iniziano per vocale o dalla parola **acqua**: *d'estate, d'autunno, d'inverno, d'acqua*;
- per **abbreviare** l'indicazione degli **anni**: *gli anni '80, gli anni '90*;
- con l'avverbio **ci** davanti al verbo **essere** quando inizia per vocale: *c'è, c'era*;
- in **po'** (che significa "poco");
- nella **seconda persona singolare** dell'**imperativo** dei verbi **dire, fare, dare**: *di', fa', da'.*

L'apostrofo **non si deve usare**:

- con gli **articoli determinativi plurali** anche se il nome che segue inizia per la stessa vocale: *le erbe, gli ingegneri*;

- con l'articolo indeterminativo maschile **un**: *un uomo, un orologio, un albero*;
- con i pronomi personali **le, li, gli**:
*Hai visto le zie? **Le** ho viste ieri.*
*Chi ha accompagnato a casa Jorge e Carlos? **Li** ho accompagnati a casa io.*
*Ieri sera Pietro è andato al cinema. **Gli** è piaciuto il film?*
- con gli articoli, gli aggettivi e le preposizioni articolate seguiti da parole che cominciano per **io, jo, ie, ia, iu**: *lo iodio, lo Jonio, la iena*;
- con l'avverbio **qual** seguito da **è** (verbo essere): *qual è*.

Le maiuscole •

La lettera maiuscola **si usa sempre**:

- per la **prima parola** di un testo scritto;
- **dopo il punto (.)**, dopo il **punto interrogativo (?)**, dopo il **punto esclamativo (!)**;
- per i **nomi propri**, i **cognomi**, i **soprannomi**: *Carlo Rossi, Bobo...*;
- per i nomi propri di **vie, piazze, monumenti**: *via Dante, piazza Castello, il Colosseo...*;
- per la prima parola dei **titoli di opere letterarie** o di **film**: *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte, Titanic...*;
- per i nomi di **feste civili e religiose**: *Natale, Capodanno, Primo maggio, Ramadan, Shabbat*;
- per i nomi di divinità: *Dio, Allah, Buddha, Brahma...*;
- per i nomi dei **pianeti**: *Marte, Giove, Venere...*;
- per i nomi dei **secoli**: *il Quattrocento, il Settecento...*

mi esercito



1. Chiedi a un tuo compagno/a italiano/a di DETTARTI queste coppie di parole.

- | | |
|----------------|------------------|
| • pala / palla | • bolo / bollo |
| • pollo / polo | • carro / caro |
| • senno / seno | • casa / cassa |
| • sonno / sono | • fiocco / fioco |
| • vello / velo | • sano / sanno |
| • cane / canne | • panne / pane |

2. LEGGI questo testo. Attenzione ci sono ben 11 errori: CERCALI e SOTTOLINEALI.

Piero gastri abitava in via Fratelli bandiera in una antica dimora dell'ottocento. Era molto legato al suo quartiere e soprattutto di estate amava passeggiare per il viale alberato. Se incontrava un'amico, gl'offriva un caffè al bar mary; lui ordinava sempre anche un bicchiere di acqua perche diceva che faceva bene all intestino.

La punteggiatura: che cos'è e a che cosa serve •

La **punteggiatura** serve a capire bene un testo scritto perché aiuta a **dividere le varie parti di un testo**, indica quale rapporto c'è fra le diverse parti, spiega con quale tono è pronunciata la frase.

Nella lingua italiana si usano questi **segni di punteggiatura**.

- Il **punto** (.) si mette alla fine di un periodo e indica una **pausa** abbastanza **lunga**. Per esempio: *A mezzanotte Pablo si addormentò. La mattina dopo si svegliò presto.*
Inoltre, il punto si usa nelle **abbreviazioni**: *sig. (= signore) Desi dott. (= dottore) Lecerf.*
Infine si usa nelle **sigle**: *O.N.U. - Organizzazione delle Nazioni Unite.*
- Il **punto e virgola** (;) serve a dividere due periodi o due parti dello stesso periodo e indica una **pausa di media durata**.
Per esempio: *Il professore ha interrogato due studenti; domani ne chiamerà altri due.*
- I **due punti** (:) servono a introdurre una spiegazione o a segnalare il passaggio al discorso diretto e indicano una **pausa** abbastanza **breve**.
Per esempio: *Non ti sopporto più: sono tre giorni che mi ripeti le stesse cose.*
- La **virgola** (,) serve a separare le frasi o parti di frasi e indica una **pausa breve**.
Per esempio: *Lisa ha spedito la lettera, ma si è dimenticata di mettere il francobollo.*
- Il **punto interrogativo** (?) serve per indicare una domanda.
Per esempio: *Che cosa fai domani sera?*
- Il **punto esclamativo** (!) serve a indicare una particolare emozione (meraviglia, rabbia...).
- Per esempio: *Non posso crederci! Adesso basta!*
- I **puntini di sospensione** (...) servono a indicare un dubbio, un'incertezza.
Per esempio: *Forse non è stato lui...*
- Le **virgolette aperte** («) e **chiuse** (») indicano l'inizio e la fine del discorso diretto.
Per esempio: *Dopo avere chiuso la porta papà e mamma hanno detto: «Decidiamo noi che cosa fare».*

- La **lineetta** o **trattino** (– o -) in alcuni testi è usata al posto delle virgolette per indicare l'inizio e la fine del discorso diretto.
Per esempio: *Sara ha urlato: – Ti chiamo domani – .*
- La **parentesi tonda** () serve per inserire parole che possono servire da esempio o da spiegazione.
Per esempio: *In Italia la scuola di base (primaria e secondaria di primo grado) dura otto anni.*

mi esercito



1. Al termine delle frasi INSERISCI il punto interrogativo o esclamativo, secondo i casi.

1. Evviva, domenica andrò a sciare.
2. Che bel bambino.
3. Come ti chiami.
4. Perché mi chiedi di venire con te.
5. Chi era Vercingetorice.
6. La mamma chiamava: «Andrea, Andrea».
7. «Ehi, che cosa fai oggi».
8. «Silenzio».
9. Perché non sei venuto.
10. E se poi non arriva. Meglio telefonare.

2. LEGGI questa lettera e RISCRIVILA sotto, con i segni di punteggiatura dove sono necessari.

Cara Sonia

scusa se non ti ho scritto prima ma è stata una settimana difficile Fido il mio cane ha aggredito Sissi la gatta che mi hanno regalato l'anno scorso mentre portavo Sissi dal veterinario fido ha aperto la gabbia del pappagallo non so come abbia fatto e Pierrot il pappagallo è scappato perciò quando sono rientrata a casa ho dovuto riacchiappare Pierrot e rimetterlo in gabbia non è stato facile tu come stai quando vieni a trovarmi non ti preoccupare gli animali ora sono tranquilli vieni appena puoi ti aspetto tua Silvia

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

1. SOTTOLINEA la parola scritta nel modo corretto fra le seguenti.

- quattro / cuattro
- bira / birra
- familia / famiglia
- acqua / acqua
- chilo / cilo
- ghelato / gelato
- paso / passo
- montania / montagna
- chinema / cinema
- banchi / banci
- sorela / sorella
- tavolo / tavolo

Punteggio .../12

2. METTI L'ACCENTO dove è necessario.

1. Mio fratello si e rotto una gamba.
2. Leo da un biscotto al cane.
3. Il Duomo di Milano e antico.
4. Buona questa torta! Ne voglio ancora!
5. La campanella suona alle 1 1.00.
6. David porta con se la sorellina.
7. Hai telefonato al dottore? Si.
8. Oggi non ho niente da fare.
9. Deve prendere la medicina due volte al di.
10. Non so ne suonare ne cantare.
11. Era la prima volta che andavo la.
12. Se sono da quelle parti, vengo a trovarti.

Punteggio .../12

3. METTI l'apostrofo dove è necessario.

1. Che belli questi fiori: dove li avete raccolti?
2. Mi sento un pesce fuor dacqua.
3. Lei è un amica di Sara.
4. Qual è il tuo cantante preferito?
5. Alla festa cerano dei dolci buonissimi.
6. Aspetta un attimo! Torno subito!
7. Mi piace la moda degli anni 70.
8. Quel ragazzo è proprio carino!
9. Gli avvocati hanno difeso bene l'imputato.

Punteggio .../9

4. LEGGI le seguenti frasi: **attenzione, la punteggiatura è sbagliata! RISCRIVILE** tutte correttamente.

1. La mattina. mi alzo mi lavo, mi vesto faccio, colazione e esco
→
2. Molti nuovi Paesi: sono entrati a far parte, dell'Unione europea.
→
3. «La «prof di italiano dice! sempre Aprite il: libro a pag. ...
→
4. Il monte (Bianco) la cima più alta d'Europa segna il confine. dell'Italia con la Francia
→
5. Dove, andrai? in vacanza l'estate prossima
→
6. Incredibile È una notizia! meravigliosa congratulazioni,
→

Punteggio .../6

Punteggio TOTALE .../39